

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Pal. Congresso socialista.

Oggi a Bologna, s'inaugura il Congresso socialista, per aderire al quale i circa duemila delegati poterono — come già l'anno scorso per il Congresso di Imola — godere delle riduzioni ferroviarie.

### Le tre tendenze.

L'on. Bissolati, in una intervista col redattore del *Messaggero*, V. Cucuccioni, così definisce e spiega le tre tendenze nelle quali ora si divide — e a parer nostro si dividerà sempre più — il partito socialista italiano:

« **Fazione rivoluzionaria** — rappresentata nitidamente dal Labriola — ha per caposaldo della sua dottrina e del suo metodo « la preparazione al colpo di forza », con cui il partito si deve impadronire del potere per trasformare la società da capitalistica in collettivistica.

« **Fazione Turati-Bissolati Bonomi** — così detta riformista — la quale vede nelle riforme il mezzo per trasformare gli ordinamenti sociali. Essa ammette la possibilità che il partito socialista appoggi frazioni o partiti di borghesia che diano affidamento di riforme a vantaggio del proletariato, mentre tutto ciò è escluso dalla frazione rivoluzionaria.

« Quanto al metodo, la frazione rivoluzionaria ha sposato la pregiudiziale repubblicana, mentre i riformisti, pur riconoscendo l'incompatibilità della monarchia con una struttura socialista, credo che la propaganda antimonarchica si debba accentuare quando la monarchia si presenti come ostacolo immediato alle riforme.

« La terza frazione, che Labriola chiama « il centro » come la definisce? domandò il giornalista.

« Ecco — rispose l'on. Bissolati. Da questi due indirizzi, ne rimpollano altri che allignano nel terreno intermedio fra i due, e questi sono rappresentati dagli ordini del giorno Agnini, Lollini, ecc. e di molti altri che saranno presentati.

### E Ferri?

« Da questa sua esposizione, la figura di Enrico Ferri diventa secondaria. Credo che egli non assuma una parte direttiva nel congresso? »

« Credo che non sia ben deciso a stabilire la sua posizione, ma logicamente, dai suoi precedenti, egli sarebbe indotto ad accordarsi con la parte rivoluzionaria, benché il suo temperamento e la sua azione lo dovrebbero collocare fra i riformisti. Io credo questo, che il Ferri finirà per aderire ad un « blocco intermedio », che avendo affinità esteriori con i rivoluzionari, non rinnegherà del tutto la tattica riformista.

« Io non sono del tuo parere: Enrico Ferri non lo comprendo come « gregario »: egli non può essere che « capitano », a costo di creare una... quarta tendenza.

### Chi avrà la vittoria?

« La conversazione ha proseguito poi sulle previsioni del congresso.

« Quali sono le tue? chiese il Cucuccioni.

« Io credo — ha risposto l'onorevole che è destinato a trionfare un ordine del giorno fra i « centri », ossia « una media di tutti i centri », per la ragione che nelle masse la coscienza politica è ancora così poco sviluppata, che esse male afferrano distinzioni di tendenze.

« Credo però che avrà successo il tentativo di stringere in modo più rigido l'organizzazione del partito con la costituzione di una direzione, alla quale saranno dati poteri dittatoriali. Ritengo per que-

sto che se la scissura non si dichiarerà a Bologna, per effetto appunto della costituzione rigida che sarà data al partito, verrà un momento in cui, per necessità di cose, una parte della rappresentanza del partito crederà di dover seguire la via che le è indicata dalla sua coscienza e dagli interessi proletari, e allora, di fronte alle inibizioni e alle scomuniche della Direzione, si avrà la scissura aperta e incarnata dei fatti.

« Altri socialisti si mostrano sfiduciati, piuttosto. Garzia Cassola, per esempio scrive:

« I socialisti converranno a Bologna, o brachi di vernaccia rivoluzionaria, o cinti i fianchi del cilecio dell'unità. Sarà il trionfo dell'equivoco. E' fatale. Il metodo rivoluzionario nell'organamento economico portò agli scioperi generali di Firenze e di Roma e a un mezzo sfacelo del lavoro compiuto per l'avanti; il metodo rivoluzionario nella lotta politica finirà di togliere credito all'Estrema Sinistra. L'intransigenza rivoluzionaria, dominante nel partito, ha già dato i primi frutti: oggi i socialisti sono più numerosi di una volta; ma una volta, perseguitati e talora odiati, erano temuti e stimati; oggi sono screditati e tengono di buon umore il pacifico borghese. Questo risultato dovrebbe insegnare qualcosa. »

« E Giovanni Merloni, nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, parlando appunto del Congresso di Bologna, dopo aver fatto una lunga ed acuta disamina dell'azione dei rivoluzionari nel partito, conclude così:

« Può un partito lavorare efficacemente e andare innanzi con questo po' di materia disintegrata e distruttiva che ha nel suo seno? La storia degli ultimi due anni prova di no: essa è tutta una terribile documentazione dell'inerzia, della paralisi, dello sfacelo, in cui i dissensi interni, dottrinali e pratici, hanno ridotto il partito. Oggi il partito vive di due elementi costitutivi essenziali: la comunanza di un fine e l'identità dei mezzi per raggiungerlo, tra coloro che ne fanno parte. Togliete o l'uno o l'altro di questi elementi, e il partito non esisterà più. »

« Questo diminuire della forza di coesione che teneva uniti i socialisti italiani, è cominciata con la libertà che fu accordata loro sotto il ministero Zanardelli e continuata col ministero attuale. Giova ricordarlo e ripeterlo: la libertà è ancora il miglior sistema di Governo, per quanto forse possa « costare » a volte qualche maggiore sacrificio.

### Le prime notizie.

Telegrammi di Bologna dicono essersi arrivati grande numero di congressisti, i quali tutti sono « ammiratissimi » della sede del Congresso, della disposizione del locale, della trattoria annessa, del servizio poste e telegrafi, di tutto. Sono anche arrivati molti giornalisti italiani e stranieri. Le adunanze dei vari gruppi si seguono: il centro, la destra e la sinistra, la estrema destra e la estrema sinistra tengono le loro riunioni preparatorie. Pare che sulla nomina del Presidente concorderanno, però: come alla Camera, per la nomina dell'on. Bianchieri, che tutti o quasi eleggono e applaudono. Il Bianchieri del Congresso sarà Andrea Costa.

## Movimento Piroscalfi N. G. I. e Veloce (vedi avviso in 4.a pagina)

Ella aveva chiesto al marchese un mese di tempo per prender un partito... quel mese ora era spirato. Accolta nello stabilimento con deferenza, come il marchese le aveva promesso, ella aveva sperato d'ottenere qualche miglioramento, invece, pur avendola sottratta alla sala comune e datole l'incarico della prova delle vesti, la sua posizione era rimasta uguale.

« La Camarches aveva tutte le attenzioni per lei, dal resto, le professava quasi un'amicizia, molte volte ella se la faceva sedere dappresso e le dava anche consigli. — Lei è sempre triste mia bella bimba. — Oh! signora — Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

un amico, un protettore; la Camarches non aveva fiducia alcuna nella durata della passione di Marcello Nebraissier: lo sapeva per prova quanto i suoi sentimenti fossero costanti.

« Il marchese faceva giornalmente una visita al magazzino; entrava all'improvviso, sempre sorridente, elegantissimo galante, serrava la mano alla vecchia amica, poscia diceva qualche frase gentile alle compagne di Laura, forse perché ella lo sentisse, e ne provasse gelosia, forse perché tenesse quei complimenti per rivolti a lei — prima d'uscire egli trovava sempre il modo di dirle piano all'orecchio.

« Laura l'amo tanto! — Qualche volta smetteva anche il lei dicendole colla voce calda di passione: — Laura t'adoro... sii buona, sii pietosa.

« La fanciulla levava i suoi begli occhi bruni dal lavoro sul quale stava china, e lo guardava quasi trasognata. Forse il suo pensiero in quei momenti era lontano, ed egli la richiamava alla triste realtà. Sorrideva d'un sorriso triste, triste

## Storia interessante.

Un miracolo della Madonna. — Erdo per metà con un sero e erdo in assoluto? — Ritorna all'eredità — Peripeteie e trattative.

Col titolo: « *Trionfo dell'innocenza e della giustizia* ». abbiamo pubblicato martedì 9 scorso una lettera narrante le solennissime feste con cui nella parrocchia di San Nicolò si accompagnò la celebrazione della prima messa del « novello Levita don Battista Adami ». La lettera chiudeva con questo periodo, per noi di colore piuttosto oscuro:

« La festa sia religiosa che casalinga, tanto bene riuscita, fu per lui (cioè per don Adami) come per quelle persone che con lui soffrono e combattono per la giustizia e per la verità, un vero trionfo e una ricompensa ai dolori sofferti. Poiché sono che non conoscono don Battista Adami, e le sue peripezie con la Curia e col Seminario di Udine, per la sostanza (veramente, fu stampato allora « per la sostanza »: ma era uno dei pur troppo, tanti errori di stampa, contro i quali non valgono precauzioni!) per la sostanza di mons. Bernardis, civildese; e la festa fu per lui di conforto e per gli altri di scorno: e questo sta un principio di quei trionfi che gli amici intimi augurano nel futuro all'ottimo sacerdote.

Tanto oscura questa chiusa che noi credemmo di soggiungervi:

« Confessiamo la nostra ignoranza: non conosciamo cioè le peripezie avute da don Adami, con la Curia e col Seminario. Confessiamo ancora che non ci dispiacerebbe di conoscere; e, se meritavoli, di farle conoscere anche al pubblico.

Vedemmo dopo, in altri giornali, alcuni cenni illustrativi di quella peripezia: ne pubblicammo anche noi brevi righe. Da essi risultava che l'Adami ebbe a lottare per la sostanza del canonico Bernardis, con testamento olografo lasciato a lui per metà e per metà ad un sero: testamento che sembrerebbe dovesse ritenersi modificato da una lettera autografa successiva scritta di pugno dello stesso Monsignore defunto. L'Adami finì, dopo le accennate peripezie, col cedere ogni suo diritto verso un compenso figurativo di lire ventimila; e solo dopo questa cessione o donazione poté celebrare messa.

Rivolto ad un legale, prima di consentire, questi gli avrebbe detto press'apoco, all'Adami:

« Ecco: se ella si sente chiamato al sacerdozio, è meglio che chini il capo, strimentiti non lo lasceranno dire messa mai più. Se invece non ci tiene a diventar sacerdote, può affrontare la lotta: ed è certo di vincere, poiché nessuno, credo, negherà che il diritto e la giustizia sono dalla sua parte.

« Questi ricordi erano necessaria come introduzione alla storia interessante che stiamo per narrare.

### Un miracolo della Madonna.

Non conosciamo don Giov. Batt. Adami: lo abbiamo già detto. Di lui seppimo questo soltanto: che, bambino, era gravemente ammalato, al punto che la madre sua lo credette perduto; e non avendo più fede nell'arte medica, lo lasciò per moribondo, nel suo lettuccio, e si recò ad un santuario, per implorare dalla Vergine la guarigione del piccolo infermo. E quando tornò alla propria dimora, trovò il figliuolo migliorato, che rideva, senza dolori e senza spasimi: tanto che in breve guarì.

« Un miracolo della Madonna! — pensò e disse la povera madre. E ad un miracolo della Madonna pensò il canonico Bernardis — sacerdote pieno di fede, all'antica — non appena seppe la cosa. Ond'egli prese a prediligere il fanciulletto:

« Se la Madonna lo ha salvato — ripeteva — segno è che lo serba a qualche cosa di buono...

Sorrideranno, taluni, a questo aneddoto, che riferiamo a spiegare il perché di una predilezione, la quale aveva sua base nel sentimento religioso del buon canonico; noi d'incliniamo dinanzi alla di lui fede, come davanti ad ogni altra fede veramente sentita. E il Bernardis mostrò coi fatti che quella sua fede resisteva anche al tempo. Difatti, egli, poiché Giovanbattista Adami era di povera famiglia, pensò a farlo istruire; e lo mantenne nel Seminario e lo accolse in casa, nei mesi delle vacanze. Non solo; ma tanto era l'affetto da lui posto nel giovane clericco, che il 14 marzo 1897 scriveva in suo favore il testamento che qui sotto riprodurremo per intero: testamento del quale fu data pubblicazione l'anno 1901, il giorno di lunedì 2 settembre, in Cividale, nei locali della R. Pretura, dal dott. Francesco fu Antonio Nussi; cioè l'indomani che il canonico Bernardis era morto.

Il solenne atto, scritto di proprio pugno dal testatore, fu dal signor Giuseppe fu Gio. Batta Rizzi consegnato al dott. Nussi (così l'atto ufficiale di pubblicazione) in « un involto piegato in forma di lettera chiusa con gomma e con sigillo ceruleo, su cui è impresso uno stemma gentilizio »; e sull'involto si leggevano le seguenti parole:

### Testamento olografo

di me Pietro Can.co Bernardis del fu Gio. Batta di Cividale del Friuli, esteso e sottoscritto di mia propria mano, essendo in stato di buona convalescenza, il giorno 14 marzo 1897.

Ed ecco il tenore del testamento medesimo:

« Fiat Domine, Voluntas tua » Cividale del Friuli, Domenica 14 marzo 1897.

Sano di mente, grazie a Dio, libero affatto da qualsivoglia pressione ed influenza, dichiaro anzi tutto nullo e di nessuna effetto qualunque mio scritto, che portasse espressa qualunque mia disposizione testamentaria, in qualunque luogo ed in qualunque mano si trovasse, e dichiaro espressamente, che a questo atto soltanto, che qui ora estendo, di mia propria mano su questo foglio, è l'atto di mia ultima volontà, cioè il vero testamento.

Non ho eredi necessari, cioè non ho congiunti, che abbiano diritti alla mia eredità. Posso quindi disporre liberamente delle mie sostanze tutte senza e cazione.

Nomino ed istituisco in miei eredi universali d'ogni mia sostanza con perfetta uguaglianza di diritti e di doveri, il R.do Chierico Don Gio. Battista Adami di Luigi, nato in Cividale nella Parrocchia dei Santi Pietro e Biagio, da circa dieci anni, eccetto i mesi di scuola, abitante in casa mia, e meco convivente.

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta ed il mio fedelissimo più che trentennario domestico Giovan Battista Buttussi del fu Giovanni, nato in Togliano, Parrocchia di Prastento, sotto la dipendenza di questa mia famiglia, e verso ambedue i quali miei nominati eredi Giovanbattista Adami e Giovan Battista Buttussi sono davvero obbligato a gratitudine viva e perenne, per i conforti morali, pegli ajuti da essi avuti dacché sono in casa mia, e specialmente per l'assistenza cordialissima ed assidua prestatami durante la seria malattia con cui visitommi il Signore nella metà del pross. passato Gennaio, e durante la relativa lunga e delicata convalescenza. I miei nominati eredi bene informati come sono, a preferenza

di altri, di tutte le mie circostanze, obbligazioni ed impegni, restano obbligati alla dovuta soddisfazione, come fossi io vivente. Del resto li dichiaro liberi assolutamente da ogni obbligo di resa di conto sia in pubblico, sia in privato verso chicchessia per qualsivoglia titolo. All'esprio di un anno dopo la mia morte consegneranno i miei eredi all'Onorevole Congregazione di Carità di Cividale Lire Trecento.

Pietro Can.co Bernardis del fu G. B., la quale Congregazione a suo piacimento disporrà di tale importo come crederà opportuno.

Provvederanno i miei eredi sì che il mio funerale, escluso tutto ciò che sia di lusso superfluo e di profano, riesca bene ordinato, e divoto secondo le discipline della Chiesa, e faranno sì, che l'anima mia e quella dei miei maggiori, e famigliari siano al più presto possibile largamente suffragate.

Incarico pure i miei due eredi, senza prescrivere né modo, né misura, di essere larghi di favore secondo il loro cuore, e da legittimi interpreti del mio, verso il più che trentennario fedelissimo domestico, Antonio Nadalutti del fu Gio. Battista di Moimacco.

Chiedo dichiarando di perdonare, di tutto cuore a chiunque mi fosse stato offensore, siccome pure io chiedo umilmente perdono a quanti da me fossero stati offesi, o che fossero stati danneggiati nello spirito per cattivi esempi da me ricevuti.

Iddio Sommo abbia misericordia di tutti, e poi ci riceva in paradiso.

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta Cividale del Friuli 6 novembre 1897.

Per il caso che uno dei miei due eredi carissimi nominati ed espressamente istituiti nel mio testamento olografo 14 marzo 1897, in questo medesimo foglio, premorisse, intendo voglio, e con questo Cedicillo dispongo, che immediatamente succeda all'altro sopravvivate nella piena ed assoluta eredità di tutta la mia sostanza, e fermo in tutto il testamento senza eccezione di sorta.

Con serenità di mente, e con piena libertà mi firmo di propria mano

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta (Ommissis)

Si fa avvertenza, che il detto testamento non presenta vizi visibili. Firmati: Giuseppe Rizzi — Edoardo Villis teste — Silvio de Nordis teste — D.r Umberto Pezzotti Pretore — Francesco fu Nussi Notaio.

Ma la storia — per oggi — è ormai troppo lunga. Vedremo quindi un altro giorno quale sia stato l'ulteriore suo svolgimento, e perché la lettera che abbiamo stampato il 9 marzo accennasse a peripezie attraversate dall'Adami prima di « trionfare » e se veramente si possa dire un « suo trionfo » l'essere finalmente riuscito a celebrare la prima messa. Comunque, il trionfo, non durò molto: solo pochi giorni appresso, infatti, egli, che dipende dalla Diocesi di Rovigo nel cui Seminario studiò, fu richiamato da Udine ove si trovava, e ingiuntogli di partire senza veruna dilazione; e quando fu a Rovigo, dovette obbedire ancora e ritirarsi in un Convento di Ferrara, a scontare il chiasso onde (non certamente per di lui colpa) il suo primo sacrificio era stato salutato dalla stampa di Udine e di Venezia.

## Il Totol della Patria porta il n. 1-60

la stringeva, della caduta irrimediabile che l'avrebbe gettata nel fango, di tutto quel seguito di vergogne e d'amarezze che ne sarebbe venuto; e questo pensiero in lei raddoppiava l'odio verso tale insopportabile vita...

Quella sera si sentiva maggiormente abbattuta ed avvilita. Rientrò nella stanza da lavoro destinata e s'appoggiò allo spigolo d'una vetrina, guardando come stordita l'andirivieni dei clienti e delle campagne. Dopo qualche tempo, udì come in sogno la voce della signora Giovannina:

« Signorina Laura, la padrona la desidera.

« Vengo — e si mosse. La Camarches l'accorse come sempre, con grande interesse.

« Laura — disse — Ci sarebbe da portare alcuni campioni ad una gran signora, in via Neully, e da combinare con essa un affare ottimo. Ho scelto lei. Così può, dopo, essendo Neully verso Saint-James, ritornare a casa.

E le diede tutte le indicazioni necessarie.

Laura si rimise il cappellino e

## DA GORIZIA.

Che cosa dell'barò il Convegno pro ferrovia Gorizia - Cervignano.

(Nostra corrispondenza)

8 aprile — Ieri, alle 15, ebbe luogo l'annunziata conferenza proferrovia Gorizia-Cervignano. Erano intervenuti il capitano provinciale comm. Prjor, i deputati italiani alla Dieta, il Podestà di Gorizia con la Commissione nominata a tale scopo dal Consiglio, i delegati della Camera di Commercio e d'industria, della Società Agraria, e dei seguenti comuni: Ajello, Aquileja, Cervignano, Cormons, Gradisca, Farra, Joanniz, Lucinico, Monfalcone, Muscoli, Partesolo, Mossa, Romans, Ronchi, Sarado, San Lorenzo di Mossa, San Vito, Tapoghtano, Versa e Visco.

L'assemblea nominò presidente il Capitano provinciale comm. Prjor. Portarono il saluto all'adunanza promettendo di dedicarsi con tutte le loro forze per la riuscita ed il buon andamento della faccenda il podestà avv. dott. Venuti il deputato Verzognassi ed il Capitano provinciale.

Quindi il relatore on. Marani fece la relazione del Comitato (che vi ho riassunto jerl'altro) e l'on. dott. Venier propose all'assemblea il seguente ordine del giorno, in parte modificato su proposta del deputato on. Antonelli:

« I. Essere di vitale interesse per la nostra provincia la congiunzione ferroviaria diretta, mediante una linea normale di primo rango da Gorizia a Cervignano, attraverso la pianura sita alla riva destra dell'Isonzo.

« II. Interessare la Giunta provinciale perchè interponga i suoi buoni uffici affinché il Governo prenda le opportune disposizioni per la costruzione della ferrovia ad I.

« III. Inoltre il presente ordine del giorno al Consiglio dei Ministri, nonché ai ministri del Commercio d'agricoltura e delle ferrovie. Questa ferrovia sarebbe una continuazione della ferrovia della Vochein, onde riuscirebbe la più breve via fra Vienna e Roma.

Dopo chieste ancora altre dilucidazioni, l'adunanza si sciolse ed i signori presenti passarono a firmare l'ordine del giorno suddetto.

« Antichità cedute al Museo d'Aquileja.

Il Bar. Eugenio de Ritter cedette al Museo d'Aquileja la sua ricca collezione di antichità: monete romane, opere artistiche in oro, argento, cristallo di monte, vetro, bronzo, osse, argilla, statue, ecc.

« Il Ministro delle ferrovie sul lavoro della Wechoin.

Il Ministro delle ferrovie cav. de Wittke si trova ad ispezionare i lavori ferroviari della Wechoin. Oggi alle 9 partirà da S. Lucia e visitando la linea giungerà a Canale. Qui sarà dato un pranzo. Nel pomeriggio il ministro proseguirà ispezionando il lavoro dell'impresa Sard Lenassi & Comp. e giungerà questa sera a Gorizia.

## Banca Popolare Frintana Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno

Formato I: L. 7.50 L. 10. L. 15

Formato II: » 10. — » 15. » 25

il mantello, ed uscì. Appena fuori sul marciapiede, si trovò faccia a faccia col marchese Nebraissier.

« Toh! esce a quest'ora, lei? — M'ha mandato la signora per una incombenza.

« Lontano? — Via Neully.

« A due passi dalla villina? — Sì signore.

« E dovrà ritornar qui, poi? — Oh, non è necessario... M'ha dato il permesso...

« Benissimo! allora non ritorni. — Ma...

« Venga: la condurrò nella mia vettura.

E chiamato il fiacre che stazionava poco lungi, vi fece salire la fanciulla, e le sedette accanto, dando l'indirizzo di via Neully.

Laura, quasi tremante, non osava confessare a quell'uomo i sentimenti di timore che le ispirava; si sentiva presa, da un laccio tenue, ma comprendeva benissimo che ogni sforzo per liberarsene sarebbe stato vano.

La carrozza filava per via Rivoli verso piazza della Concordia.

Continua

## L'espiazione.

« Guarda disse Lidia Nordis ad una compagna, la vedi com'è vestita? — La vedo... felice lei!

« Laura e la sorvegliante uscirono dalla sala.

« La giovanetta vestiva elegantemente; certo la sua bellezza non aveva bisogno di belle vesti per apparire qual'era; indossava un vestito da tutto con delle fini guaranzioni di crasso che le modellava la bella persona. Le sue carni in quel mese di cura materiali avevano acquistato maggior sviluppo e so-

« Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

« Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

« Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

« Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

« Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

« Ma ci vuole del coraggio, ci vuole. — Carco d'averne! — Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero? — Ah! se lo potessi sperare. — Non voglio levarle quell'illusione, ma sa: è così lunga e pur troppo anche difficile — Sapevo io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar

# CRONACA PROVINCIALE

Per il grandioso acquedotto dal Rio Gelato fra S. Daniele e Codroipo

Fu diramata ai Sindaci dei Comuni interessati la seguente circolare:

Illustrissimo sig. Sindaco,

Il desiderio di condurre a buon punto gli studi relativi alla costruzione dell'acquedotto, al fine di dotare di acqua potabile i paesi più giù di S. Daniele derivandola dal Rio Gelato, è talmente sentito da indurre i membri del Comitato a provocare dai Consigli dei Comuni interessati una deliberazione concreta, uniforme e sollecita. Gli è per ciò che i sottoscritti si permettono inviare a V. S. Illustr. l'inserto schema di deliberazione con preghiera di sottoporlo a questo spettabile Consiglio nella prossima adunanza ordinaria di primavera.

Dal complesso delle decisioni dipenderà l'esecuzione dell'opera che è destinata a redimere questa vasta e fertile plaga del Friuli, da possibiltissime ed esiziali malattie infettive.

Molte rappresentanze hanno già dato lusinghiere promesse; il Ministero e la Provincia non potranno disinteressarsene, per modo che la deliberazione che sarà per prendere codesto Consiglio non sarà disforme dalle altre, tanto più che non si tratta di impegnative onerose e durature.

Voglia per ciò la S. V. Illustr. adoperarsi in modo efficace per il buon esito di questo primo passo sulla via delle comuni aspirazioni e, frattanto, nell'attesa di una evasiva ed esauriente risposta, i sottoscritti ringraziano.

Cav. B. Perghin, cav. Cedolini, Virg. Mattiussi, G. Covassi seg.

Ed ecco lo schema di deliberazione da sottoporre ai Consigli comunali:

Il Consiglio Comunale di ecc.

Delibera:

1. di aderire, in massima, alla costituzione di un Consorzio per la costruzione di un acquedotto sulle basi dello studio di progetto compilato dal sig. ing. de Toni nel novembre 1903;

2. di prelevare la somma di lire duecento dal bilancio dell'anno in corso, per apporre alla spesa di un progetto di dettaglio — senza però assumere impegnativo relativamente alla costruzione dell'opera — progetto che dovrà essere poi discusso ed approvato dai singoli enti interessati e servire di base alla domanda di sussidio da chiedersi al Governo e alla Provincia.

3. di dare incarico al Sindaco o ad altro speciale delegato di rappresentare il Comune nell'Assemblea che verrà convocata — appena ricevute le adesioni — dal comitato promotore costituito nelle persone dei signori Perghin Sindaco di Sedegliano, Antonio Cedolini Sindaco di S. Daniele e Virgilio Mattiussi Sindaco di Coscano.

## FELETTO UMBERTO

— Dialogo tra un forestiere ed un contadino a proposito della Pesa

Poiché il vostro giornale si è occupato della Pesa, non vi sia discaro stampare il seguente dialogo tra un signore che passava nel recarsi alle colline, ed un contadino:

— Perché non fu costruita la pesa in altro posto? — domandò il forestiero. — O ci voleva tanto a capire che la piazza, in questo modo, restava deturpata, con quella bruttura del casello?...

— Eh, signor!... O' vin cà d'aur la piazzute dal lavatoio, se volevin: che e par fate a pueste, propri, par che i metessin la pesa... Ma e vualin di che c'uscididun dai assessoris la vei volude li par ve' li marciad dai lms dongie di lui...

— Questa non è una buona ragione per il Comune... comanda forse quest'assessore? o il Sindaco, che è persona intelligente e istruita e sa distinguere il brutto dal bello, perché il Sindaco non si è opposto?...

— Eh, signor!... il Sindaco a vif fur dal pais e no l' s'intrighe tes questions di chest genar: al dis lui: volatris che stais simpri a Felst, o' dov'è viodi volatris in chestis robis ce che us par mior...

E cussi, i assessoris e il concei e' an fatt ló...

Soggiungiamo che, sapendo essere Sindaco di Feletto il cav. Leonardo Rizzani, volemmo interpellarlo in proposito. Egli ci conformò, avere accettato la carica per mettere fine a dissidi lunghi di partito, avvertendo però che egli avrebbe dato volentieri l'attività sua nelle cose amministrative d'interesse generale; mentre non poteva promettere altrettanto per le piccole questioni d'interesse affatto locale.

## MANIAGO

— Una messa... contro i topi cam-pagnoli

(pr.) — La campagna di Maniago sono pieni di topi. Anche l'Amico del contadino ne parlò pochi mesi or sono.

Stamani per la distruzione di essi fu celebrata un mes a solenne. Dic'io: con quella diciotto lire non si poteva, distruggere le dannose bastionelle, acquistando tre bottigliette di microbi del tifo, com'ebbi a consigliare anche da tempo e tempo?

## RAGOGNA.

— Schiarimenti amministrativi. Ci crediamo in dovere di dare al signor Corrispondente da Ragnogna in merito al suo articolo inserito nel *Giornaleto* «Gazzettino del popolo» del 2 corrente, i seguenti schiarimenti:

1. L'ora della convocazione di questo Consiglio Comunale fu riconosciuta, dalla maggioranza dei Consiglieri, la più comoda, opportuna e conveniente avuto riguardo anche alla ricorrenza della sagra annuale nella frazione di Pignano, cadente in quel di, intendendo i padri della patria di poter prendersi un po' di svago, dopo accuditi gli interessi del Comune.

2. È commendevole sotto ogni rapporto l'iniziativa presa dagli Eg. Sigg. Cav. Antonio Baltrame e Dr. Alessandro Ing. Locatelli relativa a provvedimenti sullo stipendio del Segretario Comunale, avvalorata altresì dall'appoggio del Consiglio e da questo sanzionata.

C. n. ciò hanno dimostrato di essere amanti dell'equità, giustizia, retto cuore e spezzata coscienza, sapendo di apprezzare il merito di loro impiegati rifiutando dallo sfruttarli ma desiderando invece che vengano retribuiti; a seconda dei loro meriti.

3. Riguardo agli altri stipendiati non era il caso di occuparsi avendo in precedenza il Consiglio saggiamente provveduto aumentando nel 23 agosto passato di L. 100 lo stipendio dell'impiegato e nel 20 marzo a corr. gratificand di lire 100 il Messò Comunale, non il solo perché ciò dovrebbe, se del caso, avvenire da parte dell'Eccelso Ministero delle Poste.

4. Per maestri non ravvisasi necessario, per ora, alcun provvedimento essendo egualmente provveduto nel funzionante bilancio e cioè: i due insegnanti maschi godono l'annuo stipendio di L. 970 cadauno. Due maestre L. 890 per ognuna; la 3. a L. 700.

Da quanto abbiamo espsto risulta evidente che nessun impiegato venne trascurato.

Dati tali schiarimenti, all'egregio corrispondente cui sta tanto a cuore il benessere degli impiegati di questa comunità, del che veramente merita lode: schiarimenti necessari perché forse queste cose egli poteva ignorare; abbiamo la ferma convinzione che si chiamerà soddisfatto.

Ragnogna, 6 aprile 1904.

## COSEANO.

— A proposito del maestro partito del Canada

Ci scrivono da Barazzetto, 7 aprile: Smentite pure quanto riferiva il vostro corrispondente da Codroipo ed inserito nel numero 82, a proposito della partenza del Canada del maestro Lunazzi. Certe quisquiglie era meglio sottacere. — Ad ogni modo, giacché si son tirati in ballo Sindaci e amministratori, diremo che se l'insegnante Lunazzi è partito per la lontana America del Nord la causa non è quella ch'egli disse al vostro corrispondente. Nasì, gli esigui stipendi, il desiderio di trovar fortuna, sono fisme, sono giustificazioni che lasciano il tempo che trovano.

Il Lunazzi non ha domandato congedi; ha presentato le proprie dimissioni da maestro, che la Giunta si è affrettata ad accettare... incondizionatamente! Domandi l'egregio corrispondente sig. Buttazz... domandi all'egregio Sindaco Mattiussi se sia proprio vero che il docente di Barazzetto si sia presentato a Lui per una licenza di s. i mesi e... ne avrà una solenne e precisa smentita! E questo fia suggill...

Un'imparziale.

## SACILE.

— Le dimissioni del Sindaco.

(b. c.) Questa volta saranno definitive; perchè le generali insistenze dei colleghi d'amministrazione a nulla approdaranno.

Con rincrescimento sincero noi oggi dobbiamo registrare che il cav. Giuseppe Lacchin, il quale ha dato per parecchio tempo al Comune il frutto della sua attività, lascia l'eminente posto di primo magistrato cittadino esclusivamente per dover attendere ad affari particolari.

Nessuno è necessario a questo mondo, lo sappiamo; ma ci domandiamo senza una certa tal quale preoccupazione: come l'andrà ora a finire? Chi sarà il successore?

Le due Itale. Questo il tema che il maestro E. Fornasotto svolse domenica scorsa innanzi a un pubblico non numeroso, ma buono.

Il conferenziere espone dettagliatamente le condizioni sociali, economiche, finanziarie e morali dell'Italia Meridionale, raffrontandole con quelle dell'Italia settentrionale. Dimostrata la inferiorità della prima sulla seconda, invocò come rimedio una legislazione non uniforme a tutta la patria, ma conforme ai bisogni ed ai meriti delle singole regioni.

Venne in ultimo applaudito.

TORRELLA BELLISSIMO, di sei mesi di età, di padre friburghese e madre oltrane, con mantello bianco e rosso, vendesi a Pradamano, dal signor Valentino Zucchiatti.

## PORDENONE

— Rispettato i nidi! Si è appena riaperta la stagione in cui gli uccelli rifanno i nidi, e già si parla di covate che vengono distrutte! Ogni anno piccoli e grandi malvagi fanno qui scempio di numerosissime nidiate. C'è una legge che contempla come reato la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate (Legge 13 febbraio 1804 — Decreto 21 settembre 1805 — Decreto 1 marzo 1811), tuttavia i contravventori si moltiplicano e nessuno si cura di far osservare la legge. Gli effetti d'una causa in apparenza piccola sono gravissimi, e le autorità dovrebbero seriamente occuparsi del danno che la brutale caccia ai nidi fa all'agricoltura. Su questo argomento ritorneremo a proposito della «Società Sanvitese» per la protezione degli animali, di cui riorganizziamo la benemerita presidenza per avervi inviato lo statuto.

— Belle tessierelle sepolcrali. La giornata di ieri, come avevamo previsto, passò tranquilla. Ci auguriamo che lunedì lo sciopero sia composto, benché di soluzione dello sciopero non si possa ormai più parlare dal momento che le operai furono tutte licenziate. La ditta ne assumerà soltanto una parte, circa 250, che sono necessarie per i bisogni presenti, volendo fare sollecitamente e nel più breve tempo possibile il trasporto e la sostituzione del nuovo macchinario. Le operai che rimarranno nel frattempo fuori saranno man mano assunte al lavoro.

La conferenza preannunciata da altri giornali dell'on. Rondani intorno allo sciopero, non ebbe luogo per la mancanza venuta del deputato socialista, e si dice che si terrà questa sera nella sala teatrale e Colazzi. Il tema sarebbe questo: *Lo sciopero di Roravgrande*

## CIVIDALE.

— Funerari.

7. — I funerali della compianta signora Maria Albini-Marinig, di cui ieri annunciaste la morte — ebbero luogo stasera alle ore 16.

Non ne facciamo una descrizione: diciamo solo ch'essi riuscirono comodi e per la enorme quantità di persone che vi parteciparono e per il dolore sincero che ciascuno volta lasciava trasparire.

Il feretro, interamente coperto da una splendida corona di fiori freschi, del marito, venne trasportato con carro di classe su cui attra corona stavano appese e fra le quali abbiamo potuto notare una del cognato sig. Lorenzo — e della sua signora — una del sigg. U. e S. Zanutto — una della famiglia Albini. Subito dopo il carro venivano i parenti e gli intimi — i rudi fornai ed i conoscenti e poi due lunghissime file di torci.

Alle porte, pronunciò sentite e commoventi parole a nome degli amici della famiglia Albini, il signor Giuseppe Pascoli, presidente della Società commercianti ed esercenti di Cividale.

Sentitissimi condoglianze alla famiglia.

— Il vessillo dei ciclisti.

A cagione del lutto in cui si trova la famiglia Zanutto, proprietaria della sala al «Friuli» per la morte della signora Maria Albini Marinig, la consegna del vessillo dei ciclisti da parte delle signore e signorine cividalesi, venne rimandata a domenica p. v. alle ore due. Seguirà una gita di alcuni soci del C. C. C. a Buttrio.

## PAULARO.

— Bisogno finalmente soddisfatto.

Fra tutte le vallate della Carnia, soltanto questa rimota di Incarolo durava con un servizio postale insufficientissimo, perchè consisteva di una sola corriera al giorno: ciò che si poteva tollerare anni e anni fa, prima della ferrovia pontebbana, quando per fin Tolmezzo non aveva col resto della Provincia se non una sola comunicazione giornaliera postale.

Ora, finalmente, anche Paularo avrà le sue due corriere quotidiane, come Paluzza, come Comeglians come tutte insomma le altre vallate. Il Comune vi contribuirà con 200 lire annue; e ben giustamente, dappoiché risentiranno grande vantaggio tutte queste popolazioni; come pure i villeggianti che vengono in questo paradiso montano durante l'estate. Perciò non soltanto avremo duplicate le occasioni di ricevere e trasmettere comunicazioni postali, ma tutti gli abitanti di questa vallata potranno approfittare del duplicato servizio postale anche nei loro frequenti viaggi, e massime valersi della prima corriera, che partirà da qui in ora debita (come fanno quelle di Paluzza e altrove) per condurre passeggeri a Tolmezzo in tempo da approfittare dei primi treni che partono dalla Stazione per la Carnia per Udine e per Pontebba.

## TOSSE CANINA

Cura radicale col Siroppo Drossera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

## TOLMEZZO.

— La sentenza nel processo di Paularo.

Ieri ebbe luogo la prosecuzione degli esami testimoniali e quest'oggi alle 10 incominciarono le arringhe. Parlò prima l'avv. R. Spinetti quale rappresentante la parte Civile che concluse per la condanna, restituzione del denaro in sequestri e danni.

Il Pubblico ministero concluse, ritenuto trattarsi di furto qualificato per il mezzo e per il valore molto rilevante, condannarsi lo Sbrizzai Ottavio a tre anni di reclusione.

Seguì l'avv. Da Pozzo e Girardini, per la difesa i quali chiesero l'assoluzione.

Il Tribunale ritiratosi per deliberare dopo circa 20 minuti riantrò in sala pronunciando sentenza con la quale condannava l'Ottavio a mesi undici e venti giorni di reclusione, ritenendo il furto, con la sola qualifica del mezzo mediante falsa chiave, ed ordinava la restituzione del biglietto da L. 500 sequestrato al Bianzani Tommaso e la Sovrana pure in sequestro alla daznaggiata Gerometta Maria vedova Mejon.

Alle arringhe, in specie dell'on. Girardini, che si protrasse per quasi due ore, la vasta sala delle udienze era gremita di persone.

— Conferenza agraria. Questa sera avrà luogo a Canave di Tolmezzo una conferenza agraria a cura della Presidenza di quella latteria.

Speriamo che numerosi accorreranno quei frazionisti e dei paesi circovincini ad udire la parola dell'Illustre prof. Voglino della Cattedra di Tolmezzo.

— A porte chiuse.

Comparivano ieri avanti il Pretore di questo mandamento per rispondere rispettivamente, il primo difamazione e gli altri due di ingiurie e minacce, Simonetti Giovanni, Simonetti Antonio fratelli e De-Toni Anna moglie del secondo di Cabbia (Arta).

I fatti difamatori erano talmente delicati che il processo fu tenuto a porte chiuse e dopo esauriti 10 testimoni, il Pretore dichiarava non luogo a procedimento in favore dei coniugi Simonetti De-Toni, e condannava il Simonetti Giovanni a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa, ai danni e spese.

## ARTA

— Un giudice benemerito

è Antonio Somma di Piano d'Arta. Per 21 anni, senza interruzione, esercitò il nobile e delicato ufficio di giudice conciliatore del comune di Arta. Questa perseveranza, questo sacrificio di se stesso per il pubblico bene non creò sia tanto comune tra noi. Col corrente mese il signor Somma cessa dalle sue funzioni; è giusto che l'opera sua venga seguita alla pubblica stima.

— Rimborsamenti.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 marzo diede avviso al Comune di Arta di non approvare la concessione di piante al sig. Osvaldo Regina D'aretti (*Patria del Friuli* 5 aprile) Ma, guarda combinazione, quella pianta son già da qualche tempo tagliate lavorate e forse anche messe in opera. Ora io domando: chi ha fatta la concessione? e come si farà ora a non approvarla?...

Si applicheranno questa volta i regolamenti che si applicano sempre... contro la «povera plebe»? le autorità competenti si muoveranno a verificare, secondo il loro dovere, come stanno le cose?...

O questa inaspettata delibera della Giunta Provinciale: è... una burla, un pesce d'aprile fuori stagione?...

— I revels delle... medaglie! Rilevo dalla *Patria* che in questi ultimi giorni certi paesi della Carnia son rimasti per qualche tempo sequestrati dal mondo perchè il caccianeve non riusciva a sgombrare la strada dalla grande quantità di neve caduta. Noi in questa vallata di S. Pietro abbiamo assistito invece ad un fenomeno pressissimamente contrario. Cioè abbiamo veduto nel mese scorso, in certe giornate primaverili, il caccianeve (*skitten*) scendere e salire più volte la strada da Piano ad Arta, con due o quattro cavalli, con due o tre palafrenieri, mentre sulla strada non avreste potuto trovare un fiocco di neve a pagarla un occhio della testa!...

Qualche ingenuo domandava la ragione della strana cosa; e si sentiva rispondere che così vuole il padrone!...

Ma ingenuoso, quel padrone! E toccherà forse ai contribuenti di pagare le sue «trovate»?...

## GEMONA.

— Gita ciclistica.

Un avviso d'occasione rende noto che per domenica prossima ventura la Società del Club ciclistico gemonense ha invitato i soci ad una nuova gita fino a Cimezzo, smeno passello del comune di Maiano poco discosto da S. Daniele.

In calce all'avviso stesso trovasi trascritto il regolamento che in pochi articoli detta le norme da osservarsi dai soci durante la gita.

e stabilisce le penalità di infingersi ai trasgressori.

Speriamo che questa volta i ciclisti s'ano più fortunati dell'ultima gita e ad auguriamo loro buona fortuna e buon divertimento.

## Municipio di Moggi Udinese.

Avviso d'asta, a termini abbreviati per la novennale riaffiliazione delle malghe comunali.

Alle ore 9 ant. di martedì 19 aprile, in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la riaffiliazione delle malghe comunali per novembre 1905 - 1914, sul dato del canone annuo e col deposito di cui il seguente prospetto:

Num. e Denominaz. delle malghe	Dato d'asta	Deposito per le spese
1 Fondarile	13	6
2 Zouf di Fau	455	44
3 Vuall di Chauvalz	594	60
4 Fedevoltz	38	4
5 Flop	165	19
6 Pazzell	1030	103
7 Pradolna	1176	117
8 Lius	980	99
9 Rio Secco con Caserete ad Alpe	891	90
10 Ladussè	779	78
11 Crostis	90	9
12 Zimadorz	248	25
13 Valeri on Sottopreta	162	17

Le condizioni che regolano l'affiliazione sono stabilite dal Capitolato che sarà estensibile in questa Sagraferia nelle ore d'ufficio. Ogni offerta in aumento al dato d'asta, non potrà essere inferiore a lire 1. Col mezzogiorno del 26 aprile scade il termine per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo. L'eventuale esperimento definitivo si terrà il 9 maggio alle ore 9 antimeridiane.

Moggi Udinese 5 aprile 1904.  
Il Sindaco  
Cav. A. Franz  
Il Segretario  
Morgante

## Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva L. 3 232 878.96

Premi L. 2 755 389.82

Totale garanzie per il 1904 L. 5 988 218.78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, onora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integralità del pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 mila lire in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentito, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, ritaglia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza concorrenza d'interessi; a questa data, decompositi l'ammontare dei compensi e le spese dell'anno, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà essere minore, non mai maggiore del preventivo.

Nell'Esercizio 1903, il premio preventivo viene ridotto del 26.00 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni sul proprio esercizio si assumono nel 1 aprile 1904.

L'Agente Capo

VITTORIO SCALA

## GOZZO

Premiato liquore antistomaco

Serafini

Rimedio pronto e sicuro

contro il GOZZO

Si vende unicamente

presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine)

L. 1,50 litri più cent 60

per posta — 6 fl. L. — franco nel Regno.

## Il convegno di Abbazia.

Il ministro degli esteri on. Tittoni partirà oggi da Venezia alle ore 1, sulla nave Dogali, per recarsi ad Abbazia, al convegno col conte Goluchowki, ministro austriaco degli esteri. Il ministro Tittoni giunse ieri a Venezia, ed ebbe un lungo colloquio con l'on. ministro italiano a Vienna conte Nigra.

Che il convegno abbia importanza politica, nessuno può mettere in dubbio, e lo conferma anche il colloquio sopra ricordato e il fatto che al convegno di Abbazia troveranno anche l'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna e l'ambasciatore austriaco a Roma.

## Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'Insuperabile

Tintura Instantanea

R. Sta. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore

Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine

presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

La Tintura in premiato all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

## AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di straccio dello stoffe per uomo, tutte di provenienza estera, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.º Maggio p. v. per termine di locazione.

Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio laboratorio sito nella stessa via n. 18

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

Udine, 23 marzo 1904.

## Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Forattonevno (S. Giacomo)





# GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY  
MILANO - Via Marlo Pagano, 43 - MILANO

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

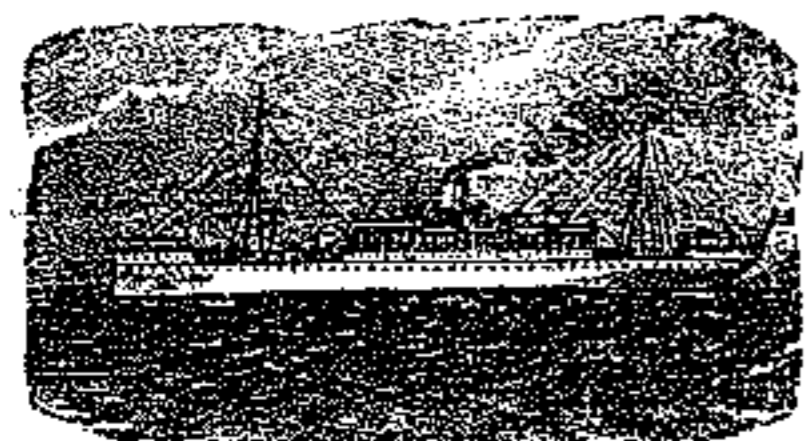
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

## Linee del NORD e SUD AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

"La Veloce"

Società riunite Florio e Rubattino

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000

Cap. emesso e versato L. 11,000.00

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

## UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per New-York-Canada

Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	9 Aprile	Napoli	3919	2543	12	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	11	Id.	5126	3323	15,06	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	16	Id.	2840	1850	13,95	18
NORD AMERICA	La Veloce	18	Id.	4826	2485	14,5	16

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13 Aprile	Barcellona e R. Vincenzo	4161	2296	22,96	19
DUCA DI GALL'ERA	La Veloce	20	Santos, Barcellona e Tenerife	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27	Barcellona e R. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie. Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata e ritorno, per tre posti o più. Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS

il 21 APRILE 1904 partirà col vapore della N. G. I.

«MANILLA»,

Capitano ANFOSSO

Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 283 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Tocando Gibilterra

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

il 10 Maggio 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,

«VENEZUELA»,

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 18 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine.

TELEFONO 2-34

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del pr. f. Brown Séguard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

### Spilimbergo (Friuli)

Affittasi il 15 Maggio Albergo avviato «AL POLIGONO», Borgo nuovo, nel centro del Capoluogo.

Rivolgersi al proprietario Giovanni Gri non più tardi del 30 Aprile p. v.

### Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggerito inviare francobollo. Assoluta segretezza - Modelli prezzi - Igiene Casella 450, Milano.

## LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di Anna d'Amico sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avvertenze.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordarle di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debbesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; stoché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schluma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo  
provetto callista



SENZA RIVALI

### PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatola e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

### Miracolo

dell'Industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaio, nichelato, bianco, lucido ed innoce al par dell'argento.

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » ( » 31)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 »	» 5	» 4
Trincolante (coltel. e forc.)	» 450	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spesa pacco postale alla Casa P. Cessa e C. Orsini, 7. Milano.

Ordini superiori a L. 15 per Regno si eseguiscano franchi di porto.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia